



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE  
REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari  
Sitzungsberichte des Regionalrates

X Legislatura - X Gesetzgebungsperiode  
1988 - 1993

SEDUTA **1** SITZUNG  
13.12.1988

**Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte**



**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI  
VERZEICHNIS DER REDNER**

<b>BENEDIKTER Alfons.</b> (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	pag. 1-25-27-28
<b>HOLZMANN Giorgio</b> (Gruppo Movimento Sociale Italiano- Destra Nazionale)	" 2-3-22
<b>FRICK Werner</b> (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	" 2-4
<b>FRANCESCHINI Roberto</b> (Gruppo Lista Verde - Grüne Fraktion- Grupa Verc)	" 4
<b>FERRETTI Remo</b> (Gruppo Democrazia Cristiana)	" 5-7-12-29
<b>LANGER Alexander</b> (Gruppo Lista Verde - Grüne Liste- Grupa Verc)	" 6-10-19
<b>SFONDRINI Giuseppe</b> (Gruppo Socialista Italiano)	" 7-8-27
<b>BRUGGER Siegfried</b> (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	" 7
<b>DEGAUDENZ Aldo</b> (Gruppo Democrazia Cristiana)	" 8
<b>ACHMÜLLER Erich</b> (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	" 9
<b>MITOLO Pietro</b> (Gruppo Movimento Sociale Italiano- Destra Nazionale)	" 9
<b>RELLA Alberto</b> (Gruppo Comunista Italiano)	" 13
<b>BETTA Claudio</b> (Gruppo Repubblicano Italiano)	" 15

<b>TONELLI Paolo</b> (Gruppo Misto)	"	16
<b>MONTALI Luigi</b> (Gruppo Movimento Sociale Italiano- Destra Nazionale)	"	18-28-29
<b>ANDREOTTI Carlo</b> (Gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese)	"	19-27
<b>TONONI Giorgio</b> (Gruppo Democrazia Cristiana)	"	20
<b>CRAFFONARA Italo</b> (Gruppo Liberale Italiano)	"	21
<b>PETERLINI Oskar</b> (Gruppo Südtiroler Volkspartei)	"	25

Presidenza del Presidente provvisorio Benedikter, indi del  
Presidente Tononi.

Vorsitz des provvisorischen Vorsitzenden Benedikter, dann  
des Präsidenten Tononi.

Ore 10.00

(Presiede il consigliere più anziano, signor Alfons  
Benedikter.

Alla seduta è presente il Commissario del Governo per la  
provincia di Trento, comm. dott. A. Catalani.)

(Den Vorsitz führt das älteste Ratsmitglied, Herr Alfons  
Benedikter.

Anwesend ist auch der Regierungskommissär für die Provinz  
Trient, Herr Dr. A. Catalani.)

BENEDIKTER (Provisorischer Vorsitzender): Ich erkläre die  
Sitzung als eröffnet.

BENEDIKTER (Presidente provvisorio): Dichiaro aperta la  
seduta.

PROVISORISCHER VORSITZENDER: Ehrenwerte Abgeordnete des  
Regionalrates der Region Trentino-Südtirol! Herr  
Regierungskommissär! In meiner Eigenschaft als ältester  
Regionalratsabgeordneter - ich gehöre dem Regionalrat seit  
Bestehen der Region, seit 1948, an - habe ich die Ehre,  
gemäß Artikel 2 des Regionalgesetzes vom 20. August 1952,  
Nr. 25, in der ersten Sitzung der zehnten Legislaturperiode  
den provvisorischen Vorsitz des Regionalrates zu übernehmen.

Laut diesem Artikel fungieren die beiden jüngsten  
Abgeordneten der Region, die der italienischen bzw. der  
deutschen Sprachgruppe angehören, die Herren Giorgio  
Holzmann und Werner Frick, als provisorische Schriftführer.  
Ich bitte diese Herren, am Präsidiumstisch Platz zu nehmen.

Somit erkläre ich das provisorische Präsidium im  
Sinne des Gesetzes als ordnungsgemäß konstituiert.

Nun erfolgt der Namensaufruf der Regionalrats-  
abgeordneten. Ich bitte Herrn Abg. Holzmann, die  
Regionalrats-abgeordneten der Provinz Trient namentlich  
aufzurufen.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Egregi signori Consiglieri, signor  
Commissario del Governo! Nella mia qualità di Consigliere  
più anziano d'età - faccio parte di questo Consiglio dal  
1948, anno della sua costituzione - ai sensi dell'articolo

2 della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25. ho l'onore di assumere la Presidenza provvisoria del Consiglio regionale nella sua prima seduta di questa decima legislatura.

A norma dello stesso articolo i due più giovani Consiglieri della Regione appartenenti ai gruppi linguistici italiano e tedesco, il signor Giorgio Holzmann e il signor Werner Frick, fungono da Segretari provvisori e pertanto li invito a prendere posto al tavolo della Presidenza.

Dopo di ciò dichiaro regolarmente costituita, a termini di legge, la Presidenza provvisoria del Consiglio regionale.

Passiamo ora all'appello nominale dei Consiglieri. Prego il cons. Holzmann di effettuare l'appello nominale dei Consiglieri della provincia di Trento.

**HOLZMANN** (Segretario): Andreolli Tarcisio, Andreotti Carlo, Angeli Pierluigi, Bacca Graziano, Bazzanella Gianni, Berger Franca, Betta Claudio, Boato Alessandro, Casagrande Sergio, Chiodi Winkler Wanda, Craffonara Italo, Degaudenz Aldo, Duca Cataldo, Franceschini Roberto, Giordani Marco, Grandi Tarcisio, Jori Remo, Leita Enrico, Leveghi Mauro, Lorenzini Erminio, Malossini Mario, Marzari Aldo, Micheli Walter, Morandini Pino, Morelli Rinaldo, Negherbon Livio, Nicolini Vigilio, Rella Alberto, Ricci Riccardo, Robol Alberto, Romano Francesco, Taverna Claudio, Tonelli Paolo, Tononi Giorgio, Tretter Franco.

**PROVISORISCHER VORSITZENDER:** Ich bitte Herrn Abg. Frick, die Regionalratsabgeordneten der Provinz Bozen namentlich aufzurufen.

**PRESIDENTE PROVVISORIO:** Prego il cons. Frick di effettuare l'appello dei Consiglieri della provincia di Bolzano.

**FRICK** (Segretario): Achmüller Erich, Alber Franz, Balzarini Aldo, Bauer Franz, Benedikter Alfons, Benussi Ruggero, Bolognini Giancarlo, Brugger Siegfried, Durnwalder Luis, von Egen Alexander, Feichter Arthur, Ferretti Remo, Franzelin-Werth Rosa, Frasnelli Hubert, Frick Werner, Giacomuzzi Zeno, Holzmann Giorgio, Hosp Bruno, Kaserer Robert, Klotz Eva, Kofler Alois, Kußtatscher Josef, Langer Alexander, Mayr Josef, Meraner Gerold, Mitolo Pietro, Montali Luigi, Oberhauser Karl, Pahl Franz, Peterlini Oskar, Saurer Otto, Sfondrini Giuseppe, Tribus Arnold, Valentin Hugo, Viola Romano.

**PROVISORISCHER VORSITZENDER:** Der Namensaufruf der Abgeordneten und die damit verbundene Feststellung der Anwesenheit aller ist somit abgeschlossen.

Ich spreche nun den Eid, der dann von jedem Regionalratsabgeordneten abzulegen ist.

"Ich schwöre, der Republik treu zu sein und mein Amt nur zum untrennbaren Wohl des Staates und der Region auszuüben."

**PRESIDENTE PROVVISORIO:** Effettuata la verifica e concluso l'appello nominale dei Consiglieri, passo ora a prestare giuramento. Lo stesso sarà poi prestato da ogni singolo Consigliere:

"Giuro di essere fedele alla Repubblica e di esercitare il mio ufficio al solo scopo del bene inseparabile dello Stato e della Regione."

**PROVISORISCHER VORSITZENDER:** Ich bitte den Schriftführer Herrn Holzmann, die Abgeordneten der Provinz Trient neuerdings namentlich aufzurufen, damit jeder Abgeordnete den Eid ablegen kann. Dies erfolgt dadurch, daß der jeweilige Abgeordnete die Worte "ich schwöre - giuro" spricht.

**PRESIDENTE PROVVISORIO:** Prego il Segretario sig. Holzmann di effettuare nuovamente l'appello dei Consiglieri della provincia di Trento affinché ogni Consigliere possa giurare. Il giuramento si presta pronunciando la parola "giuro".

**HOLZMANN** (Segretario): (fa l'appello dei consiglieri).

Segue il giuramento dei Consiglieri regionali nell'ordine seguente:

(Die Regionalratsabgeordneten legen nun in folgender Reihenfolge den Eid ab:)

**PROVINCIA DI TRENTO:** Andreolli Tarcisio, Andreotti Carlo, Angeli Pierluigi, Bacca Graziano, Bazzanella Gianni, Bergher Franca, Betta Claudio, Boato Alessandro, Casagrande Sergio, Chiodi Winkler Wanda, Craffonara Italo, Degaudenz Aldo, Duca Cataldo, Franceschini Roberto, Giordani Marco, Grandi Tarcisio, Jori Remo, Leita Enrico, Leveggi Mauro, Lorenzini Erminio, Malossini Mario, Marzari Aldo, Micheli Walter, Morandini Pino, Morelli Rinaldo, Negherbon Livio, Nicolini Vigilio, Rella Alberto, Ricci Riccardo, Robol

Alberto, Romano Francesco, Taverna Claudio, Tonelli Paolo, Tononi Giorgio, Tretter Franco.

PROVISORISCHER VORSITZENDER: Ich bitte den Schriftführer Herrn Frick, die Abgeordneten der Provinz Bozen namentlich aufzurufen.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Prego il Segretario sig. Frick di effettuare l'appello dei Consiglieri della provincia di Bolzano.

FRICK (Segretario):(fa l'appello dei consiglieri)

Segue il giuramento dei Consiglieri regionali nell'ordine seguente:

(Die Regionalratsabgeordneten legen nun in folgender Reihenfolge den Eid ab:)

PROVINZ BOZEN: Achmüller Erich, Alber Franz, Balzarini Aldo, Bauer Franz, Benedikter Alfons, Benussi Ruggero, Bolognini Giancarlo, Brugger Siegfried, Durnwalder Luis, von Egen Alexander, Feichter Arthur, Ferretti Remo, Franzelin-Werth Rosa, Frasnelli Hubert, Frick Werner, Giacomuzzi Zeno, Holzmann Giorgio, Hosp Bruno, Kaserer Robert, Klotz Eva, Kofler Alois, Kußtatscher Josef, Langer Alexander, Mayr Josef, Meraner Gerold, Mitolo Pietro, Montali Luigi, Oberhauser Karl, Pahl Franz, Peterlini Oskar, Saurer Otto, Sfondrini Giuseppe, Tribus Arnold, Valentin Hugo, Viola Romano.

PROVISORISCHER VORSITZENDER: Abg. Franceschini.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Cons. Franceschini.

FRANCESCHINI: Signor Presidente, illustri consiglieri, mi rendo conto che ho chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori, ma il punto in merito al quale desidero fare una proposta non è all'ordine del giorno. Comunque, tutti siamo a conoscenza del terribile terremoto verificatosi in questi giorni in Unione Sovietica e precisamente in Armenia, che ha provocato migliaia di morti.

Propongo pertanto a quest'assemblea di osservare un momento di raccoglimento quale atto dovuto per commemorare queste vittime, in secondo luogo chiedo alla Presidenza di inviare un telegramma di solidarietà a nome del nuovo Consiglio regionale all'Ambasciata sovietica in

Italia e di provvedere a qualche stanziamento in favore di queste popolazioni. Grazie.

PROVISORISCHER VORSITZENDER: Abg. Ferretti.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Cons. Ferretti.

FERRETTI: Invito il Presidente a procedere secondo l'ordine del giorno, in maniera tale che l'assemblea nella pienezza delle sue funzioni possa assumere quegli atteggiamenti anche di fronte a problemi così gravi e che ci addolorano e che ci colpiscono.

PROVISORISCHER VORSITZENDER: Ich bin auch dieser Ansicht, daß zuerst das Präsidium konstituiert werden soll und dann irgendwelche Beschlüsse, die mit diesen formellen Tagesordnungspunkten nichts mehr zu tun haben, gefaßt werden.

Also schreiten wir zur Wahl des Präsidenten des Regionalrates. Der Präsident des Regionalrates ist aus den Reihen der Abgeordneten der italienischen Sprachgruppe zu wählen. Ich möchte auf die Artikel 6 und 7 des einschlägigen Gesetzes vom 20. August 1952, Nr. 25 hinweisen und lese sie vor:

"Der Regionalrat wählt sodann aus seiner Mitte den Präsidenten, den Vizepräsidenten und die drei Sekretäre.

Der Präsident und der Vizepräsident bleiben dreißig Monate im Amt. In den ersten dreißig Monaten der Tätigkeit des Regionalrates wird der Präsident aus den Ratsmitgliedern der italienischen Sprachgruppe und der Vizepräsident aus den Ratsmitgliedern der deutschen Sprachgruppe gewählt; für den darauffolgenden Zeitraum wird der Präsident aus den Ratsmitgliedern der letztgenannten Gruppe und der Vizepräsident aus jenen der ersten Gruppe gewählt."

"Zur Gültigkeit der Wahl des Präsidenten und des Vizepräsidenten ist die Anwesenheit von wenigstens zwei Dritteln der amtierenden Ratsmitglieder erforderlich.

Die Wahl erfolgt in geheimer Abstimmung und mit unbedingter Stimmenmehrheit, wobei auch die leeren Stimmzettel zu den Abstimmenden gezählt werden.

Wenn nach zwei Wahlgängen kein Anwärter die unbedingte Stimmenmehrheit erhalten hat, so wird eine Stichwahl unter den zwei Anwärtern vorgenommen, die bei der zweiten Abstimmung die höchste Stimmenzahl erreicht haben, und als gewählt geht jener hervor, welcher die einfache Stimmenmehrheit erhalten hat. Bei Stimmgleichheit hat der Älteste den Vorrang.

Der provisorische Präsident der Versammlung verkündet den Gewählten, welcher sofort den Vorsitz des Rates übernimmt."

Bitte, Abg. Langer.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Sono anch'io di questo avviso. Anch'io ritengo che prima di tutto vada costituita la Presidenza e che eventuali deliberazioni che esulano dall'ordine del giorno formale della seduta odierna vadano adottate successivamente.

Passiamo dunque all'elezione del Presidente del Consiglio regionale. Egli sarà eletto tra le file del gruppo linguistico italiano. Do lettura degli articoli 6 e 7 della legge regionale 20 agosto 1952, n. 25 che regola la materia:

"Il Consiglio regionale procede quindi all'elezione, nel proprio seno, del Presidente, del Vicepresidente e dei tre Segretari-questori.

Il Presidente e il Vicepresidente durano in carica trenta mesi.

Nei primi trenta mesi del funzionamento del Consiglio regionale il Presidente è eletto tra i Consiglieri appartenenti al gruppo di lingua italiana e il Vicepresidente tra i Consiglieri appartenenti al gruppo di lingua tedesca; per il successivo periodo il Presidente è eletto tra i Consiglieri appartenenti a quest'ultimo gruppo e il Vicepresidente tra quelli appartenenti al primo gruppo."

"Per la validità delle elezioni del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio è richiesto l'intervento di almeno due terzi dei Consiglieri in carica.

L'elezione è fatta con votazione a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta, computando tra i votanti anche le schede bianche.

Se dopo due elezioni nessun candidato ha ottenuto la maggioranza assoluta dei voti, si procede alla votazione di ballottaggio fra i due candidati che nella seconda votazione hanno conseguito la maggioranza relativa di voti; a parità di voti, ha la preferenza il più anziano d'età.

Il Presidente provvisorio dell'adunanza fa la proclamazione dell'eletto, il quale assume tosto la Presidenza del Consiglio."

Prego, cons. Langer.

**LANGER:** Danke vielmals, Herr Präsident! Ich möchte Sie ersuchen, die Sitzung für kurze Zeit zu unterbrechen, denn die meisten anwesenden Abgeordneten - jedenfalls unsere Fraktion - sind vor wenigen Minuten informiert worden,

welche Vorschläge zur Wahl des Präsidenten anstehen, und wir empfinden die Notwendigkeit, uns dazu im Rahmen unserer Fraktion und möglicherweise auch mit anderen Fraktionen und insbesondere mit den vermutlichen Minderheitsfraktionen dieses Hauses darüber zu beraten. Ich würde deswegen ersuchen, Herr Präsident - und in der Hoffnung, daß auch andere Fraktionen, sofern sie schon gebildet sind, diesem Antrag zustimmen - die Sitzung vermutlich für eine halbe Stunde zu unterbrechen. Ich danke!

(Grazie, signor Presidente! Vorrei pregarLa di sospendere brevemente la seduta, perché la maggior parte dei Consiglieri presenti - perlomeno il nostro gruppo - è stata informata solo qualche minuto fa circa le proposte per quanto riguarda la carica di Presidente. Noi avvertiamo la necessità di consultarci in merito all'interno del nostro gruppo e, se possibile, anche con altri gruppi e in particolare con quelli che probabilmente andranno a costituire le minoranze in questo Consiglio. La pregherei perciò, signor Presidente - nella speranza che anche altri gruppi consiliari, se si sono già costituiti come tali, acconsentano a questa nostra richiesta - di sospendere la seduta, presumibilmente per mezz'ora circa. Grazie!)

PROVISORISCHER VORSITZENDER: Bitte, Abg. Sfondrini.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Prego, cons. Sfondrini.

SFONDRINI: Anche noi come gruppo socialista, prima che vengano fatte le designazioni da parte dei partiti, che ufficialmente ancora non conosciamo, vorremmo chiedere di interrompere la seduta perché si incontrino i capigruppo o, se non gli hanno ancora designati, i rappresentanti dei gruppi, per discutere brevemente le designazioni, senza prolungare di molto la seduta.

PROVISORISCHER VORSITZENDER: Abg. Ferretti, bitte.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Cons. Ferretti, prego.

FERRETTI: Presidente, ci associamo alle due richieste.

PROVISORISCHER VORSITZENDER: Bitte, Abg. Brugger.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Prego, cons. Brugger.

BRUGGER: Wir widersetzen uns den Anträgen nicht.

(Non ci opponiamo alle richieste avanzate.)

PROVISORISCHER VORSITZENDER: Also, dann darf ich die Sitzung eine halbe Stunde..., also bis 10.45 Uhr unterbrechen.

Die Sitzung ist unterbrochen.

PRESIDENTE PROVVISORIO: D'accordo, sospendo quindi la seduta per mezz'ora..., fino alle ore 10.45.

La seduta è sospesa.

(Ore 10.17)

(Ore 11.29)

PROVISORISCHER VORSITZENDER: Ich eröffne die Debatte über die Wahl des Präsidenten und bitte um Vorschläge.

Abg. Degaudenz hat das Wort.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Apro la discussione sull'elezione del Presidente invitando a formulare proposte.

La parola al cons. Degaudenz.

DEGAUDENZ: Grazie, signor Presidente, propongo il collega della D.C. dott. Giorgio Tononi come candidato alla Presidenza del Consiglio regionale.

PROVISORISCHER VORSITZENDER: Danke! Wer meldet sich noch zu Wort?

Abg. Sfondrini.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Grazie! Chi altri desidera intervenire?

Cons. Sfondrini.

SFONDRINI: Signor Presidente e signori colleghi, noi socialisti avevamo chiesto di interrompere brevemente questa seduta allo scopo di cercare e trovare un accordo più vasto soprattutto nel segno della stabilità. La nuova legislatura ha bisogno di segnali di questo tipo, mentre abbiamo l'impressione che questa soluzione non sia tale, avendo il carattere della provvisorietà. Per queste ragioni ed assolutamente non per altre, perché nulla abbiamo contro il candidato designato, potrebbe essere un'altra persona della D.C., ma che rappresentasse il segno dell'avvio deciso della legislatura senza intervalli ed incertezze, noi voteremo scheda bianca e non proponiamo

nessun altro candidato alternativo a quello proposto dalla D.C.

PROVISORISCHER VORSITZENDER: Danke!  
Bitte, Abg. Achmüller.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Grazie!  
Cons. Achmüller, prego.

ACHMÜLLER: Die Südtiroler Volkspartei schließt sich dem Vorschlag der Democrazia Cristiana an. Dr. Giorgio Tononi war bereits im Präsidium des Regionalrates und hat aus unserer Sicht alle Voraussetzungen dafür, dieses Amt wieder gut und würdig zu führen.

(La Südtiroler Volkspartei si associa alla proposta avanzata dalla Democrazia Cristiana. Il dott. Tononi ha già fatto parte dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale e possiede a nostro avviso tutti i requisiti per attendere degnamente all'ufficio di Presidente.)

PROVISORISCHER VORSITZENDER: Wer verlangt noch das Wort?  
Bitte, Abg. Mitolo.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Chi altri chiede la parola? Cons. Mitolo.

MITOLO: Debbo rilevare con molta meraviglia che si è riaperta la seduta in assenza di una buona parte dei componenti dell'opposizione di sinistra ed anche di altre forze politiche e la cosa - mi consenta - mi sorprende, perché posso capire che ci sia molta fretta e molto desiderio di concludere la seduta e soprattutto di arrivare a certe conclusioni che piacciono alla maggioranza assoluta del S.V.P. e della D.C. che costituiscono appunto maggioranza assoluta di questo Consiglio regionale, però mi consenta quanto meno mandare a sollecitare il ritorno in aula dei componenti delle minoranze, mi sembra cosa non solo opportuna, ma doverosa, stanno rientrando adesso, ma evidentemente, si poteva attendere altri cinque minuti; non prendo una posizione specifica, ritengo che la scelta fatta in questo momento, tanto più che è stata semplicemente indicata e non si è fatto attorno alla candidatura del dott. Giorgio Tononi alcuna considerazione né che riguardi la sua permanenza nell'Ufficio né di carattere politico specifico, evidentemente noi dobbiamo accettarla, dobbiamo prenderla come una candidatura

definitiva, non so dove il collega Sfondrini, per conto del P.S.I possa aver tratto notizia e conoscimento del fatto che questa candidatura è una candidatura soltanto provvisoria, nessuno lo ha detto, probabilmente nei contatti che voi avrete avuto con la D.C. avrete potuto trarre questo convincimento, ma noi per quanto ci riguarda non abbiamo avuto nessuna notizia in merito; ecco che da questo punto di vista non so quale giudizio trarre, per cui pregherei proprio esplicitamente ora che è rientrato in aula il capogruppo della D.C. di chiarire i termini di questo accordo che indubbiamente ci deve essere stato fra le forze politiche di maggioranza assoluta, dopo di che evidentemente anche noi del M.S.I. potremo trarre a ragion veduta le nostre conclusioni ed esprimere un voto sul candidato. Dico subito a scanso di equivoci che non facciamo questione di persone, né per il Presidente, né per il Vicepresidente, né tanto meno per i Segretari questori che dovranno essere eletti, ci sembra che il problema sia politico e come tale vada chiarito.

PROVISORISCHER VORSITZENDER: Danke! Wer verlangt noch das Wort?

Abg. Langer, bitte.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Grazie! Chi altri chiede la parola?  
Prego, cons. Langer.

LANGER: Danke vielmals, Herr Präsident! Es tut uns sehr leid, daß der Regionalrat seine neue Gesetzgebungsperiode mit einem unfreundlichen Akt beginnt, und, Herr Präsident, ich muß das auch Ihnen vorhalten: Während noch eine Sitzung der Minderheiten im Gang war, hat der Regionalrat bereits seine Arbeiten wieder aufgenommen, und es scheint mir, daß in dieser Handlung schon Symbolcharakter liegt. Während die Minderheiten noch versucht haben, von den beiden Großfraktionen dieses Hauses, von der Südtiroler Volkspartei und von der Democrazia Cristiana, eine Geste zu erhalten, die irgendwie auf Entspannung und auf Kooperation zwischen den Fraktionen in diesem Hause hinweisen soll, hat man nicht einmal gewartet, bis die Vertreter der Minderheiten wieder im Saal sind und inzwischen gezeigt, daß man sich selbst genügt, d.h. daß die beiden großen Fraktionen dieses Hauses, die SVP und die Democrazia Cristiana, allein genügen, um die nötigen Ämter in diesem Regionalrat zu besetzen, und daß sie es nicht notwendig haben, mit irgendjemandem darüber zu reden.

Ich möchte inzwischen - was unsere Fraktion anbelangt - unser großes Bedauern darüber ausdrücken, daß

der erste Akt, der hier gesetzt wird, in die Richtung weist, daß die beiden Mehrheitsfraktionen weiterhin den Regionalrat - und wir müssen annehmen, auch die Regionalregierung - praktisch als ihre Apanage betrachten, daß sie sich die Ämter, die den Regionalrat, d.h. das parlamentarische Organ der Region vertreten, in gegenseitiger Absprache provisorisch oder weniger provisorisch aufteilen wollen und daß sie an keiner echten Mitbeteiligung, an keinem Dialog, an keinem Ausgleich mit den Minderheiten interessiert zu sein scheinen. Wir nehmen das mit großem Bedauern zur Kenntnis und können daraus nur eine Art frontale Absage lesen, mit der wir leben können, aber die wir zur Kenntnis nehmen wollen.

Ich möchte damit gegen keinen der vorgeschlagenen Namen - ich weiß nicht, ob einer oder mehrere Namen schon vorgeschlagen worden sind, denn wir waren ja nicht im Saal - irgendwie präjudizelle Einwände erheben. Aber ich sage gleich, wenn jemand auch unsere Stimmen möchte, dann möchten wir zuerst von seiten des Designierten oder von seiten der politischen Kräfte, die eine solche Person designieren, möchten wir zuerst hören, wie sie sich die Amtsführung vorstellen und wie sie sich das Verhältnis in diesem Hause zwischen den beiden Mehrheitsfraktionen und den kleineren Fraktionen vorstellen. Anderenfalls können wir einer solchen Designierung leider nicht zustimmen.

(Grazie, signor Presidente! Ci dispiace che il Consiglio regionale inizi questa sua nuova legislatura con un atto di scarsa gentilezza - e mi consenta, signor Presidente, di rimproverarlo anche a Lei: il Consiglio regionale ha ripreso i suoi lavori mentre era ancora in corso una riunione delle minoranze! Mi sembra, signor Presidente, che questo atto abbia in sé un che di simbolico: mentre le minoranze stavano cercando di ottenere dai due grandi gruppi di questo Consesso, dalla Südtiroler Volkspartei e dalla Democrazia Cristiana, un gesto che potesse in qualche modo prefigurare una certa distensione e cooperazione tra i gruppi consiliari, non si è neppure atteso che i rappresentanti delle minoranze fossero rientrati in aula e si è dimostrato invece con questo gesto che i due grandi gruppi di questo Consesso, la SVP e la Democrazia Cristiana, bastano a sé stessi, che essi sono in grado di coprire da soli le cariche previste in questo Consiglio e non hanno bisogno di discuterne con nessuno.

Per quanto riguarda il nostro gruppo io esprimo qui il nostro più vivo rincrescimento: il primo atto compiuto in questa legislatura lascia intravedere che i due gruppi di maggioranza continuano a considerare il

Consiglio regionale - e dobbiamo presumere anche la Giunta regionale - come un loro esclusivo appannaggio, che essi intendono spartirsi tra loro, più o meno provvisoriamente, le cariche rappresentative del Consiglio regionale, di quello cioè che è l'organo parlamentare della Regione, e non sembrano interessati ad un autentico coinvolgimento, ad un dialogo, ad un bilanciamento con le minoranze. Ne prendiamo atto con vivo rincrescimento. Noi riusciamo a leggere in questo gesto solo una sorta di rifiuto frontale, con cui possiamo convivere ma del quale vogliamo comunque prendere atto.

Io non intendo con questo esprimere alcuna pregiudiziale contro i nominativi proposti - non so se siano stati proposti uno o più nominativi, noi non eravamo in aula - ma dico subito che se qualcuno vuole il nostro voto noi vogliamo prima di tutto sentire da parte del designato o da parte delle forze politiche che hanno fatto quella designazione quali sono le idee e le aspettative del candidato sulla gestione del suo ufficio e sul rapporto tra i due gruppi di maggioranza e i gruppi minori presenti in questo Consiglio. Diversamente non saremo in grado di dare il nostro voto alla persona designata.)

**PROVISORISCHER VORSITZENDER:** Danke! Die vom Regionalrat vorgegebene Zeit ist um dreiviertel Stunden überschritten worden. Wir haben dann beraten, und dann ist den sogenannten Minderheiten, wie Sie sie genannt haben, noch fast eine halbe Stunde geblieben - bis 11.30 Uhr - für ihre internen Beratungen... Es ist mehrere Male geläutet worden. Jetzt hat Abg. Ferretti das Wort.

**PRESIDENTE PROVVISORIO:** Grazie! Il tempo stabilito dal Consiglio regionale è stato superato di tre quarti d'ora. Ci siamo consultati, dopodiché è rimasta alle cosiddette minoranze, come Lei le ha chiamate, quasi un'altra mezz'ora - fino alle 11.30 - per le loro consultazioni interne... Abbiamo suonato il campanello diverse volte.

La parola al cons. Ferretti.

**FERRETTI:** Presidente, signori colleghi, la designazione che avviene dalla D.C. d'accordo con la S.V.P. è una designazione per la Presidenza del Consiglio regionale che non sarà disattenta ai fatti che accadranno a livello di Regione ed a livello delle due Province e non possiamo dimenticare che oggi è l'insediamento dell'organo e che quindi altri fatti accadranno. Non è una designazione provvisoria, è una designazione vigile, quindi qualora il collega Giorgio Tononi venga eletto, la D.C. e lo S.V.P.

staranno attenti a ciò che accadrà e di conseguenza assumeranno le decisioni che si riterranno politicamente opportune in nome ed in favore della collettività, perché questi due partiti che propongono rappresentano 42 consiglieri su 70, però se il buon tempo si vede dal mattino, devo dire che cominciamo veramente male con l'intervento del collega Langer. Il collega Langer, - e così il pubblico che è presente oltre ai consiglieri potrà rendersi conto -, da per scontate cose che non sono accadute, io che parlo ero presente assieme al cons. Brugger alla riunione della minoranza e quindi con la presenza fisica abbiamo dimostrato volontà di ascolto sia durante la mattinata che nelle giornate passate, ma mentre noi lavoravamo, il Presidente ha iniziato la seduta e noi crediamo che ne avesse tutte le ragioni, erano presenti in sala non solo membri dei due gruppi che designano il Presidente, ma anche altri consiglieri che non si riconoscono e non sono in questi due gruppi. Dico questo perché il Consiglio regionale valuti con tutta la serenità, se il collega Langer rappresenta tutti coloro che non sono D.C. e S.V.P. o coloro che erano presenti oppure no, perché una volta tanto va detto che il Consiglio regionale è sovrano e che i partiti che lavorano non sono sempre rappresentati da una persona o da alcune persone. In aula, quando sono entrato, e sono entrato tra i primi del gruppo che era assente all'avvio della seduta, c'erano tanti altri consiglieri, collega Langer, che non erano della D.C. e non erano del S.V.P.

**PROVISORISCHER VORSITZENDER:** Abg. Rella.

**PRESIDENTE PROVVISORIO:** Cons. Rella.

**RELLA:** Grazie, signor Presidente, non credo di dover confrontarmi, come più volte è avvenuto, con le posizioni piuttosto aspre del collega Ferretti.

La questione che noi intendiamo sottolineare e che abbiamo sollevato già nel corso della riunione delle minoranze sta nel fatto che non possiamo accettare una logica - rileviamo la valenza di questo ragionamento politico che è stato peraltro condiviso anche dalla D.C. trentina durante gli incontri di ieri - secondo la quale debba valere la forza dei numeri per quanto concerne la composizione delle Presidenze e degli organi del Consiglio regionale e provinciale. L'omogeneità, l'omologazione dei delicatissimi organi del Consiglio regionale e rispettivamente dei Consigli provinciali con le maggioranze dei governi, destinate a formare i governi delle Province e

della Regione, rappresenta un elemento non positivo per la dialettica tra le forze politiche, per la chiarezza del funzionamento delle istituzioni, onde evitare condizionamenti, cioè un'utilizzazione sbagliata del ruolo del legislativo, che deve essere di confronto dinamico e garantista, dal punto di vista della democrazia sostanziale, nei confronti delle opposizioni. Non capisco in quale modo si possa giustificare come avanzata e positiva per l'autonomia speciale del Trentino Alto Adige, per questo possibile laboratorio di democrazia avanzata, un'ipotesi secondo la quale alla D.C. sarebbero riservate tutte e quattro le Presidenze. Non si tratta di un'ipotesi peregrina, ma della rivendicazione che abbiamo udito stamane, infatti con la proporzione di 42 consiglieri su 70 votiamo ed imponiamo questa soluzione: Presidenza del Consiglio regionale, Presidenza della Giunta regionale, Presidenza del Consiglio e della Giunta Provinciale di Trento; quindi quattro Presidenze su quattro. E' questo il rapporto dialettico costruttivo avanzato di democrazia sostanziale che si vuole proporre? Riteniamo indispensabile una dialettica tra Consiglio e Giunte e che sia quindi negativa e pericolosa l'omologazione, l'omogeneizzazione delle maggioranze anche all'interno degli organi legislativi.

Per questa ragione non possiamo essere d'accordo con la proposta avanzata dalla D.C.. Che senso ha suffragare questa proposta con i 42/70? In questo modo ogni rapporto dialettico tra opposizioni, minoranze e maggioranze di governo verrebbe meno; un'impostazione di questo tipo è antidemocratica, mi chiedo se si tratta di una sconfessione di una scelta effettuata cinque anni fa. In questa stessa sala cinque anni fa è stata votata alla Presidenza del Consiglio regionale una candidatura designata da una forza politica, che non era né la D.C. né il S.V.P., e riguardava il cons. Sembenotti.

Oggi le minoranze hanno convenuto un orientamento che, se fosse stato accolto, si sarebbe rivelato dello stesso segno e proponeva in sostanza questa garanzia di dialettica, quindi un'impostazione non solo di autosufficienza, mentre un disprezzo per la funzione della dialettica democratica fra forze di opposizione e di maggioranza ci mette in una profonda preoccupazione. Conveniamo con quanto affermato dal cons. Langer, non conveniamo assolutamente con quanto espresso dal collega Ferretti, quindi non siamo d'accordo con quella impostazione e ci riserviamo di fare un'eventuale nostra proposta prima della conclusione di questo dibattito.

PROVISORISCHER VORSITZENDER: Abg. Betta.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Cons. Betta.

**BETTA**: Grazie, se ci fossimo trovati prima a discutere in merito a tale questione probabilmente queste cose non sarebbero accadute, come adesso che mi stanno levando la sedia così faticosamente guadagnata. Il collega Ferretti afferma che la sua proposta è democratica e che da parte del partito di maggioranza relativa sono stati svolti dei colloqui e dei confronti. Ora non so se il collega Ferretti abbia provveduto a fare una catalogazione dei gruppi o dei partiti o dei consiglieri regionali di prima e di seconda categoria, in quanto non mi risulta, per esempio, che il sottoscritto o il P.R.I., che in questa sede rappresento, sia mai stato coinvolto in una discussione sui nomi del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio regionale.

Poco prima dell'inizio della seduta sono stato portato a conoscenza - e ringrazio - della proposta del Vicepresidente Peterlini. Da parte della D.C. l'ho saputo soltanto nel corso della seduta dei capigruppo, mentre prima non si era sentito nulla. Con tutto il rispetto, evidentemente anche sul piano personale, che ho nei confronti del collega Tononi, ritengo che sarebbe stato non solo democratico, ma soprattutto utile per il proseguo dei lavori, poterne parlare, confrontarsi e discuterne. Nel corso della riunione appena conclusasi, è stato proposto un altro nominativo, per il quale nutro gli stessi sentimenti di rispetto e di stima come per il collega Tononi, ma se debbo fare una scelta e mi si parla dei 42/70, ribatto subito che il Presidente del Consiglio regionale, come il Presidente del Consiglio provinciale, non deve rappresentare i 42/70 o i 25/35 o cose di questo genere, deve possibilmente rappresentare tutto il consesso, perché non è il Presidente della D.C. o il Presidente del P.C.I. o il Presidente del P.S.I. eccetera, ma è il Presidente del Consiglio regionale che deve rappresentare tutti i consiglieri.

Torno a ripetere che a questo punto mi troverei sicuramente in grande imbarazzo, qualora venissero avanzate altre proposte, perché dovrei ragionare a quarantaduesimi o a settantesimi, il che mi dispiacerebbe moltissimo; quindi prego veramente i partiti che hanno avanzato queste proposte di ripensare un momento e di ripartire con il piede giusto, in maniera tale che almeno all'inizio possiamo sentirci tutti, se non amici fraterni, dei consiglieri regionali sullo stesso piano, la maggioranza con la minoranza, i gruppi grossi ed i gruppi piccoli

eccetera, affinché si possa esprimere una designazione che abbia la fiducia se non di tutti, almeno di una grandissima maggioranza. Se questo avverrà evidentemente vuol dire anche aprire una legislatura in buona armonia, se invece dovremo, come consiglieri regionali confrontarci a quarantaduesimi o a settantesimi, credo sia un ben triste inizio.

Quindi spero nel buon senso, nell'intelligenza e nella democrazia dei proponenti di trovare una soluzione che vada bene per tutti. Grazie.

**PROVISORISCHER VORSITZENDER:** Abg. Tonelli.

**PRESIDENTE PROVVISORIO:** Cons. Tonelli.

**TONELLI:** Intendo associarmi a quanto espresso poc'anzi sia dal cons. Rella che dal cons. Betta, ma non tanto nel senso che questa non è una proposta democratica - probabilmente il pubblico che ci sta ascoltando e anche chi segue la trasmissione televisiva, se non vado errato, in diretta avrebbe delle difficoltà a comprendere l'affermazione che una proposta sostenuta dai 42/70 non sia democratica -, non faccio questa affermazione, la legge dei numeri è la legge dei numeri, però noi sappiamo bene, e lo sanno bene anche il cons. Ferretti e la D.C. in generale, che le leggi dei numeri valgono fino ad un certo punto, considerato che in molti parlamenti - e quindi si potrebbe ipotizzare anche nel nostro - esiste una teoria della compensazione fra la composizione maggioritaria delle forze politiche che vanno a costituire l'esecutivo, il governo e le forze o i rappresentanti invece che in qualche modo rappresentano tutta l'Assemblea legislativa e quindi non soltanto la maggioranza, ma tendenzialmente, anche se tutto sarà impossibile, l'intero Consiglio regionale.

Sono convinto che questa seconda teoria, questa seconda ipotesi sia la migliore, tant'è che l'ho sostenuto anche ieri nel corso di un incontro che D.P. ha avuto con la D.C. per quanto riguarda gli organismi del Consiglio della Provincia autonoma di Trento, ritengo che con il tempo questo discorso della compensazione fra esecutivo e legislativo, cioè fra i governi e gli organi legislativi serva, sia utile da un punto di vista educativo, politico e quindi anche democratico, pure alle maggioranze. Sono convinto che l'impazzimento da potere, tanto per essere chiari, sia una malattia, un pericolo, assolutamente presente all'interno di assemblee come la nostra, per cui è necessario che venga evitato, appunto con la compensazione politica, la compensazione degli uomini,

delle idee e delle culture, che tendenzialmente rappresentano elementi di controllo e di bilanciamento rispetto ai poteri che vengono espressi all'interno delle assemblee. Vista la particolarità della nostra Assemblea legislativa, formata dall'unione dei due Consigli provinciali, che tra l'altro determinano Presidenze di assemblee legislative e di Giunte molto potenti da un punto di vista finanziario e giuridico-legislativo, questa Assemblea dovrebbe con ancora maggior attenzione rivolgersi alla responsabilità di ognuno di noi, non tanto e non solo alla responsabilità politica, ma proprio a quella individuale e soggettiva.

Per questi motivi ritengo sarebbe stato più positivo muoversi verso una candidatura, anche se espressa dalla maggioranza, che avesse alle spalle un lavoro di discussione fra tutte le forze presenti all'interno del Consiglio regionale e che quindi si rivelasse una candidatura sostenuta tendenzialmente all'unanimità dell'Assemblea.

Neppure io ho avuto contatti con alcuno nei giorni precedenti, solo stamane sono stato contattato dai rappresentanti del S.V.P. per quanto riguarda la candidatura alla Vicepresidenza del Consiglio, ma nulla è scaturito dalla D.C.

Per quanto concerne la ripresa dei lavori in seguito all'interruzione, ritengo sia effettivamente un atto molto grave, in quanto mentre noi stavamo discutendo in una riunione regolarmente convocata dalla Presidenza con i potenziali capigruppo sul pacchetto complessivo delle questioni, in aula qualcun altro, in pectore, del S.V.P. e della D.C. avanzava proposte diverse. Questo rappresenta un altro elemento che voglio sottolineare come assolutamente negativo, se l'orientamento che la maggioranza va assumendo è quello di chiudere su queste proposte che sono state sollevate, è evidente che il nostro non può che essere un voto non di consenso, a questo punto su tutto il pacchetto della Presidenza dell'assemblea, perché risulta sempre più chiaro che trattasi di un accordo di ferro fra le due forze che certo rappresentano i 42/70 dell'assemblea, ma che non lascia adito ad una possibilità di espressione della Presidenza dell'assemblea da parte della tendenziale unanimità dell'assemblea stessa, mentre invece solo di una parte.

PROVISORISCHER VORSITZENDER: Wenn niemand mehr das Wort verlangt, schreiten wir zur Wahl des Präsidenten...  
Abg. Montali.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Se nessun altro desidera intervenire, passiamo all'elezione del Presidente...

Cons. Montali.

MONTALI: Signor Presidente e colleghi, ho chiesto la parola perché mi sembrava che arrivassimo senza altre richieste al voto ed è nostro intendimento fare la dichiarazione di voto, visto che siamo arrivati a questo punto della discussione.

Volevo solo anticipare una considerazione, dopo gli interventi di vari colleghi siamo rimasti in riunione noi capigruppo, come ricordavano i colleghi Tonelli e Langer, proprio mentre si cercava di derimere una situazione derivante dalla proposta alternativa formulata in quella sede, riguardante il nominativo del collega Andreotti; successivamente non ci è stato dato il tempo di sentire se non delle rapide dichiarazioni del collega Ferretti, in quanto siamo stati avvertiti che nel frattempo era già cominciata la discussione in aula. Però dalla discussione dei capigruppo - e penso che questo non sia un segreto - è emersa la proposta del cons. Andreotti ed è stata sottolineata come una designazione che sarebbe diventata ufficiale in questo Consiglio solo previo assenso delle maggioranze che avessero garantito la riuscita del nominativo elencato.

Questo non è avvenuto, forse non c'è stato il tempo di approfondire in riunione dei capigruppo questa nuova situazione, per cui arrivati a questo momento non sarà avanzata la proposta ufficiale da parte del collega Tretter della nuova candidatura in alternativa a quella del cons. Tononi; gli interventi dei colleghi di minoranza per uscire dall'impasse avrebbero potuto o dovuto convincere il rappresentante della D.C. a ritirare la candidatura del cons. Tononi, il che mi pare sia ormai impossibile, quindi ci troveremo a votare su un'unica candidatura proposta, perché questa è ormai sul tappeto e peraltro le considerazioni che sono state fatte sul desiderio e forse sulla più felice soluzione della Presidenza di questo Consiglio in un'atmosfera che coinvolga tutti quanti e non solo la strettissima maggioranza che diventerà la maggioranza politica anche della Regione, ci induce ad astenerci nei confronti della candidatura proposta.

PROVISORISCHER VORSITZENDER: Bitte, Abg. Andreotti.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Prego, cons. Andreotti.

**ANDREOTTI:** Signor Presidente e signori consiglieri, noi come partito autonomista riteniamo di dover sottolineare e del resto è anche inutile farlo, di credere fortemente nelle istituzioni, soprattutto in quelle autonomistiche e quindi crediamo anche in un doveroso corretto funzionamento delle istituzioni, che si può ottenere soltanto attraverso un corretto rapporto tra forze di maggioranza e di minoranza. Quello che sta avvenendo all'inizio di questa decima legislatura ci sembra non rientri sicuramente in questo ordine di cose, anche perché - lo hanno ribadito e sostenuto con molta chiarezza i rappresentanti delle minoranze in questo consesso - il Presidente dell'assemblea legislativa regionale non deve essere il Presidente di una sola parte od il Presidente dei 42/70, ma deve rappresentare l'intera l'Assemblea legislativa. Arrivare alla votazione del Presidente divisi e senza aver trovato un minimo di accordo non ci sembra voglia significare iniziare la legislatura nel modo migliore e con il passo giusto.

Per parte nostra intendiamo soltanto ringraziare le forze di minoranza, che questa mattina hanno espresso ampia convergenza su un nominativo del nostro partito; chiaramente la proposta non ha avuto il seguito che le minoranze ed il nostro partito si aspettavano e quindi, come è già stato affermato, questa proposta non esiste.

Per quanto riguarda la dichiarazione di voto noi non ci sentiamo in questo momento di poterla o di doverla esprimere, per cui attendiamo che venga ufficialmente aperto dalla Presidenza il dibattito sulle dichiarazioni di voto. Grazie.

**PROVISORISCHER VORSITZENDER:** Aufgrund der Geschäftsordnung ist in einem solchen Fall keine Erklärung zur Stimmabgabe vorgesehen. Man kann zweimal das Wort ergreifen. Gemäß Geschäftsordnung gibt es keine Stimmabgabeerklärungen.

Bitte, Abg. Langer.

**PRESIDENTE PROVVISORIO:** Il Regolamento interno non prevede in questo caso la possibilità di fare dichiarazioni di voto. E' possibile eventualmente prendere la parola due volte, ma non intervenire in dichiarazione di voto. Il Regolamento non lo contempla.

Prego, cons. Langer.

**LANGER:** Signor Presidente, intanto mi permetto di contestare quest'ultima interpretazione del Regolamento, in quanto non è la Presidenza provvisoria che decide e

sicuramente secondo la nostra interpretazione, sulle designazioni sono consentite le dichiarazioni di voto.

Mi vorrei rivolgere, invece, a nome del nostro gruppo, al candidato designato, cons. Tononi, per invitarlo a compiere un gesto che aiuti a superare la situazione in cui ci troviamo; non le chiedo il grande gesto di considerare inesistente la sua candidatura per riaprire la discussione, ma le chiedo una cosa molto più modesta e cioè di intervenire come persona, come consigliere in questo dibattito, per convincere quelli tra i consiglieri, che sono sensibili alle ragioni non solo dei numeri, ma degli argomenti e delle ragioni e che non sono pregiudizialmente contrari ad eleggere lui o una persona espressa dal suo partito o da un grande gruppo di maggioranza; che questa non è una candidatura espressa per mettere i piedi in testa ai gruppi minori del Consiglio, ma che almeno da parte della persona designata vuole assumere un significato diverso. Le chiedo quindi di aiutarci a comprendere, se si tratta di una possibile candidatura del Consiglio intero o se invece dobbiamo viverla e subirla come una candidatura dei due gruppi di maggioranza, che ritengono sostanzialmente di essere sufficienti per fare il bello ed il cattivo tempo in questo Consiglio.

PROVISORISCHER VORSITZENDER: ...Nicht weil der Vorsitzende unbedingt recht haben muß, aber ich muß den Abg. Langer auf den Art. 97 verweisen, der sagt: "Die Regionalratsabgeordneten können vor der Schlußabstimmung über einen Gesetzentwurf ihre Stimmabgabe kurz begründen. Dieser Debattebeitrag darf nicht länger als zehn Minuten dauern." Mir kommt vor, daß das klar genug ist und auch seinen Sinn hat.

Wer verlangt noch das Wort?

Abg. Tononi, bitte.

PRESIDENTE PROVVISORIO: ...Non perché il Presidente debba aver ragione a tutti i costi, tuttavia devo far presente al cons. Langer l'art. 97 che recita: "I Consiglieri, prima della votazione finale di un disegno di legge, possono dare una succinta motivazione del proprio voto. Tali interventi non possono superare i dieci minuti." Mi sembra che sia sufficientemente chiaro e abbia pure un suo senso.

Chi altri chiede la parola?

Cons. Tononi, prego.

TONONI: Grazie, signor Presidente. Non è prassi che il candidato o il designato alla Presidenza del Consiglio o ad altre cariche intervenga precedentemente alla nomina

ufficiale, infatti due parole me le sono preparate nel caso risultassi eletto, altrimenti evidentemente non sarà necessario un mio intervento. Per rispondere comunque cortesemente da uomo a uomo al collega Langer ed a chi come lui ha avanzato questa proposta, era mia intenzione iniziare il mio intervento affermando che mi atterrò rigidamente, perché ci credo e perché lo ritengo giusto, all'articolo 2 del Regolamento del Consiglio, secondo il quale il Presidente del Consiglio è super partes, è il Presidente di tutti, per cui intende evidentemente gestire il suo compito senza appoggiarsi da una parte o dall'altra, ma interpretando il Regolamento e la volontà del Consiglio nel modo più obiettivo possibile. Grazie.

**PROVISORISCHER VORSITZENDER:** Abg. Craffonara, bitte.

**PRESIDENTE PROVVISORIO:** Cons. Craffonara, prego.

**CRAFFONARA:** Signor Presidente ed amici colleghi, il fatto che il Presidente abbia dovuto chiedere informazioni sulla mia persona sta proprio a dimostrare che sono presente in questa sede per la prima volta, quindi intendo innanzitutto portare un saluto cordiale a quest'assemblea; percepisco la presenza di una certa tensione, per cui se questo saluto, che vuole essere cordiale e che rivolgo indistintamente a tutti, ha lo scopo e potrà raggiungere un minimo risultato di allentamento della tensione, credo sia già un segnale positivo.

Mi auguro che nel proseguo il mio giudizio e le mie scelte possano essere sempre improntate a serenità e ad obiettività; rappresento un partito, il P.L.I., che ha una grande tradizione di libertà e soprattutto di rispetto per le opinioni di tutti e proprio per questa convinzione profondamente radicata in me, l'esperienza di questa mattina mi lascia francamente un po' perplesso, in quanto ritengo che l'elezione di un Presidente del Consiglio presupponga un minimo di confronto ed un minimo di consenso.

Sono amico personale e nutro molta stima per l'amico Giorgio Tononi, ci conosciamo da molto tempo, quindi non c'è dubbio che sul piano personale non sussistano problemi di alcun genere, però francamente mi dispiace di non aver partecipato alla discussione relativa alla sua candidatura in senso più positivo, in senso più costruttivo, a noi non è stato chiesto alcun giudizio, alcun suggerimento, non ci è stata sottoposta nessuna scelta e per questo francamente sono dispiaciuto. Anch'io condivido il fatto che non si tratti di una questione di

numeri, anche se sono estremamente importanti, però credo che un minimo di ricerca del consenso sarebbe stata molto utile ed indispensabile.

Non vi tedierò con lunghi discorsi, perché penso che il tempo sia prezioso per tutti e quindi voglio darne per primo l'esempio. Grazie.

PROVISORISCHER VORSITZENDER: Wenn niemand mehr das Wort verlangt, erfolgt die Abstimmung zur Wahl des Präsidenten.  
Ich bitte die Stimmzettel zu verteilen.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Se nessun altro desidera la parola, passiamo alla votazione per l'elezione del Presidente.  
Prego distribuire le schede.

PROVISORISCHER VORSITZENDER: Wir fangen mit der Provinz Trient an.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Iniziamo dalla provincia di Trento.

HOLZMANN (Segretario):(fa l'appello nominale)

PROVISORISCHER VORSITZENDER: Ich verkünde das Ergebnis der Abstimmung:

Abstimmende:	70
erforderliche Mehrheit:	36
Giorgio TONONI hat	42 Stimmen erhalten und
Abg. ANDREOTTI	2 Stimmen
weiße Stimmzettel	26

Damit ist Giorgio Tononi zum Präsidenten des Regionalparlamentes gewählt worden.

Ich bitte Herrn Tononi Platz zu nehmen.

PRESIDENTE PROVVISORIO: Rendo noto l'esito della votazione:

votanti	70
maggioranza richiesta	36

Hanno ottenuto voti:

Giorgio TONONI	42
Carlo ANDREOTTI	2
schede bianche	26

Giorgio Tononi è stato eletto Presidente del Parlamento regionale.

Lo prego di accomodarsi al tavolo della Presidenza.

(Applausi)

(Assume la Presidenza il Presidente Giorgio Tononi)

**PRESIDENTE:** Signori consiglieri, signor Commissario del Governo, mi permetto di esporre quelle due parole che mi ero preparato, non nascondendo che una probabilità di essere eletto pensavo di averla, per cui mi sono preparato pochissime parole. Intendo innanzitutto ringraziare coloro che mi hanno votato ed inoltre chi non ha ritenuto di doverlo fare, per motivi che sono squisitamente politici e che rispetto in assoluto.

Assumendo per volere dell'Assemblea la Presidenza del Consiglio regionale, non posso non sottolineare la solennità del momento in cui accingendoci a dare inizio alla X<sup>a</sup> legislatura regionale apriamo una nuova pagina nell'ormai lungo cammino della nostra autonomia. Ho da sempre la ferma convinzione che questa Assemblea non possa e non debba essere il risultato di una somma numerica di due Consigli provinciali - qualcun altro nella discussione l'ha già affermato ed è giusto -; pur nel riconoscimento statutario dell'insieme politico delle singole specificità, pur nella riaffermazione delle competenze che lo Statuto assegna alle due Province autonome di Trento e di Bolzano e quindi ai due rispettivi Consigli, non posso non rilevare come questa Assemblea abbia nella sua sovranità istituzionale compiti che vanno ben oltre quelli derivanti da semplici sommatorie. Vi sono competenze regionali che debbono trovare esplicazione proprio in questa sede, ma vi sono anche motivi di confronto politico ed amministrativo che possono risultare proprio in quest'Assemblea di grande giovamento a quella politica di convivenza giusta, pacifica, costruttiva che noi tutti auspichiamo sia alla base del nostro operare.

La Regione Trentino-Alto Adige, al di là della sua natura istituzionale, può anche essere un'occasione importante per la ricerca concreta e fattiva di una sincera collaborazione fra i tre gruppi linguistici, simili per storia, tradizioni, usi e costumi. La Regione può essere insomma un valido strumento per accentuare e potenziare ciò che ci unisce e per diminuire ciò che potrebbe dividerci. Ogni decisione politica comunque - è stato giustamente affermato - va misurata non solo sulla base della soluzione data a problemi contingenti, ma anche direi per la sua

lungimiranza. Ebbene, credo che la soluzione che è stata data ai problemi della convivenza e della contemporanea difesa dei diritti delle minoranze costituisca oggi ancor più di ieri un atto di saggezza, che può trovare in quest'Assemblea un costruttivo confronto. Vi sono problemi che sono comuni alle due Province autonome, vi sono rapporti con lo Stato che possono trovare soluzione su base regionale e comunque attraverso forme di collaborazione fra le due Province, fermo restando il rispetto assoluto delle rispettive competenze, vi sono infine specifiche attribuzioni che sono proprie della Regione nel suo insieme e che trovano quindi nel rapporto istituzionale tra Giunta e Consiglio il loro naturale terreno di incontro.

Il potenziamento delle comuni istituzioni autonome costituisce per tutti noi un impegno da assolvere nel migliore dei modi, l'affermazione dei nostri diritti non può che essere condizionata dal bene comune, nel rispetto assoluto dei diritti di tutti e di ciascuno ed a questo proposito la giustizia sociale deve essere per noi un traguardo da perseguire a tutti i livelli nella convinzione che nessun progresso è possibile, se regnano l'ingiustizia e la prevaricazione.

So bene che i problemi da risolvere sono ancora molti, il contenzioso tra le due Province autonome e lo Stato non è concluso, ma mi pare che la buona volontà sorregga le parti desiderose di giungere entro il più breve tempo possibile alla chiusura di una vertenza, che è stata contrassegnata purtroppo anche di recente da atti di violenza e di terrorismo inaccettabili e respinti dalla coscienza di tutte le nostre popolazioni a qualsiasi gruppo linguistico appartengano. Dobbiamo ora guardare il futuro con maggiore fiducia e serenità e nell'accettare questo mandato e nell'esercitarlo nei limiti che ne derivano, sento il dovere di rivolgere all'Assemblea un solo augurio, affinché il confronto politico sia sempre improntato a grande serietà, ad assoluto rispetto ed a questo proposito devo dire che le schermaglie a cui abbiamo assistito questa mattina sono normali in un'Assemblea politica e non scandalizzano nessuno, anzi, fanno piacere perché dimostrano la vitalità di un'Assemblea come questa, affinché in questa sede possano maturare decisioni di saggezza politica ed amministrativa, che, pur nei limiti e con le prerogative stabilite dallo Statuto speciale, diano nuovo impulso alla nostra autonomia e soprattutto risposte di giustizia alla nostra comunità.

A tutti, alle vostre famiglie, ai collaboratori ed ai dipendenti, alla stampa, al Presidente provvisorio Benedikter, ai due Segretari questori provvisori ed a tutto

il pubblico i migliori auguri di Natale ed un sincero grazie.

Allora, signori, veniamo al punto 5) dell'ordine del giorno: "Elezione del Vice Presidente del Consiglio regionale."

L'iter è analogo a quello per l'elezione del Presidente, vale a dire è necessario che partecipino al voto almeno i due terzi dei consiglieri assegnati all'Assemblea e naturalmente attendo delle proposte a questo proposito.

Chiedo scusa ai nuovi consiglieri che non conosco, per cui dovrò guardare sull'elenco i loro nomi.

Chi chiede la parola?

Il cons. Benedikter ha chiesto la parola, ne ha facoltà.

**BENEDIKTER:** Die Südtiroler Volkspartei schlägt auch im Namen der Democrazia Cristiana Oskar Peterlini als Vizepräsidenten des Regionalrates vor.

(La Südtiroler Volkspartei propone, anche a nome della Democrazia Cristiana, il cons. Oskar Peterlini per la carica di Vicepresidente del Consiglio regionale.)

**PRESIDENTE:** Altri hanno proposte da avanzare per la nomina del Vicepresidente del Consiglio? Nessuno? Allora prego distribuire le schede.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

**PRESIDENTE:** Comunico l'esito della votazione per l'elezione del Vicepresidente del Consiglio del Trentino-Alto Adige per la X<sup>a</sup> legislatura:

Votanti	69
Maggioranza richiesta	35
Hanno ottenuto voti	
Peterlini Oskar	44
Schede bianche	25

Dichiaro eletto Vice Presidente del Consiglio il consigliere Oskar Peterlini, che prego di raggiungere il banco della Presidenza.

**PETERLINI:** Zunächst möchte ich mich recht herzlich für das Vertrauen bedanken, das Sie mit dieser Stimmabgabe

ausgedrückt haben. Das Vertrauen ist für mich Verpflichtung und Herausforderung, mein Amt ernst zu nehmen und mein Möglichstes zu tun und zu geben. Der Präsident und der Vizepräsident des Regionalrates vertreten den gesamten Regionalrat, also Mehrheit und Minderheit, und in diesem Bewußtsein wird es für mich die vornehmste Aufgabe darstellen, soweit es mir als Vizepräsident zusteht, im Präsidium mitzuwirken, soweit der Präsident abwesend ist, die Sitzungen objektiv zu führen und allen Fraktionen und Abgeordneten gleichwertige Entfaltungsmöglichkeiten einzuräumen. Mir liegt sehr an einem korrekten Verhältnis zu allen Abgeordneten dieses Hauses.

Das Statut sieht durch die Vorschrift, daß der Präsident in der ersten Hälfte der Legislaturperiode der italienischen Sprachgruppe angehören muß, der Vizepräsident der deutschen Sprachgruppe und in der zweiten Hälfte umgekehrt, eine zusätzliche Rolle für die beiden Funktionsträger vor. Es wird somit auch meine Aufgabe sein, die Vielfalt des Regionalrates in seiner sprachlichen, kulturellen Ausdrucksform darzustellen und dazu beizutragen, daß die Probleme der sprachlichen Minderheiten deren kulturellen Ausdrucksfähigkeit im Regionalrat entsprechend zum Zuge kommen.

Hohe Ämter sind in der Demokratie auch eine große Herausforderung. Wir wissen, daß die Bevölkerung, und speziell die Jugend, oft eine große Distanz zu politischen Institutionen hat und schwerlich hinter das Geschehen blicken kann. Es ist diesbezüglich sicherlich eine große Herausforderung, alles zu tun, damit die Menschen spüren, daß diese gewählten Organe für sie arbeiten, für sie da sind und damit mehr Bürgernähe für die Bürger in unserem Land geschaffen wird. Um zu diesem Ziele beizutragen, braucht es die Mitarbeit aller Regionalratsmitglieder, selbstverständlich jeder aus seiner politischen Sicht und aus seiner persönlichen Zielsetzung heraus: Darum bitte ich Sie in diesem Augenblick.

(Innanzitutto desidero ringraziare per la fiducia che avete voluto esprimermi con questo voto. Una fiducia che per me è impegno e sfida a prendere sul serio il mio ufficio e a fare e a dare tutto ciò che mi è possibile. Il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio regionale rappresentano il Consiglio tutto, dunque la maggioranza e la minoranza; guidato da questa consapevolezza sarà mio compito precipuo dare il mio contributo, per quanto mi competerà quale Vicepresidente, all'interno dell'Ufficio di Presidenza, in assenza del Presidente sovrintendere alle sedute con obiettività, e garantire a tutti i gruppi e a

tutti i Consiglieri pari opportunità di espressione e realizzazione. Tengo molto ad un rapporto corretto verso tutti i membri di questo Consesso.

Prescrivendo per la prima metà della legislatura un Presidente di lingua italiana e un Vicepresidente di lingua tedesca, e viceversa per la seconda metà della legislatura, lo Statuto prevede un ruolo supplementare per i detentori di questi due mandati. Sarà dunque anche mio compito rappresentare la multiformità del Consiglio regionale nella sua espressione linguistica e culturale e contribuire a far sì che i problemi delle minoranze linguistiche ottengano attenzione e rilevanza conformemente alla loro capacità d'espressione culturale all'interno del Consiglio.

Ma una carica importante rappresenta in democrazia anche una grande sfida. Sappiamo che la gente, in particolare i giovani, guarda spesso con grande distacco alle istituzioni politiche e fa fatica a leggere dietro gli accadimenti. La grande sfida è dunque quella di far tutto il possibile affinché i cittadini della nostra terra avvertano che questi organi elettivi esistono e lavorano per loro ed arrivino ad accostarsi alla politica con maggior fiducia e confidenza. Per muoversi verso questo obiettivo è necessaria la collaborazione di tutti i Consiglieri regionali, ognuno, ovviamente, nel segno delle proprie convinzioni e dei propri obiettivi politici: ed è questa collaborazione che io chiedo a tutti Voi in questo momento.)

PRESIDENTE: Grazie. Veniamo ora al punto 6) dell'ordine del giorno: "Elezione dei tre Segretari - questori del Consiglio regionale." Chi intende avanzare proposte? Cons. Sfondrini.

SFONDRINI: Propongo a nome del gruppo consiliare socialista il collega Romano Francesco.

PRESIDENTE: Grazie. Altri? Cons. Andreotti.

ANDREOTTI: Propongo a nome del P.A.T.T. il cons. Franco Tretter.

PRESIDENTE: Grazie. Cons. Benedikter.

BENEDIKTER: Im Namen der Südtiroler Volkspartei schlage ich als Sekretär den Abg. Franz Pahl vor.



(Lo leggo in tedesco, italiano e russo.)

"Das Parlament der autonomen Region Trentino-Südtirol nimmt Anteil am schweren Unglück, das die armenische Nation getroffen hat und ersucht seine Regierung, nach Kräften zur Linderung beizutragen."

"Il Parlamento della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige partecipa alla grave disgrazia che ha colpito la nazione armena" (così è riconosciuta nella costituzione sovietica) "e richiede al suo governo di contribuire ad alleviare le conseguenze per quanto possibile."

"Parlament Avtonomnoj Respubliki Trentino-Juznyj Tirol' ucastvuet v tjazelom nescastii, kotoroe postiglo Armjanskiju Naciju i trebuet, ctoby svoe pravitel'stvo sodejstvoval oblegcit' posledstvija, poskol'ku vozmozno."

**PRESIDENTE:** Grazie al cons. Benedikter, così è stata accolta anche la richiesta del cons. Franceschini.

A questo punto si dovrebbe proseguire con la trattazione del punto 7) dell'ordine del giorno. La parola al cons. Ferretti.

**FERRETTI:** Signor Presidente, a nome della D.C. e del S.V.P., consapevoli non solo dell'ora a cui siamo pervenuti, ma anche del fatto che avendo prestato giuramento stamane, non abbiamo avuto il tempo materiale per avviare trattative serie in ordine alla formazione della Giunta regionale, chiediamo il rinvio dei successivi punti all'ordine del giorno e quindi di convocare il Consiglio in una data che il Presidente del Consiglio regionale riterrà opportuna e proficua, ai fini del lavoro di questa Assemblea. Grazie.

**PRESIDENTE:** Vi sono proposte contrarie alla richiesta avanzata dal cons. Ferretti? Cons. Montali.

**MONTALI:** Nessuna contrarietà, era evidente ed attesa la dichiarazione del cons. Ferretti. Visto che il cons. Ferretti ha chiesto il rinvio e quindi la sospensione di tutti i successivi punti all'ordine del giorno, volevo solo chiedere alla Presidenza se non ritenga invece necessario, prima di sciogliere l'adunata di oggi, arrivare alla votazione ed alla composizione della Commissione di Convalida.

**PRESIDENTE:** Proposte contrarie o favorevoli? Per quanto riguarda la richiesta del cons. Montali devo dire che non è possibile costituire nella giornata odierna la Commissione di Convalida, perché dobbiamo attendere dai vari gruppi la segnalazione del proprio rappresentante, che verrà sollecitata anche come Presidenza; una volta pervenuti i nominativi, provvederemo all'insediamento della Commissione, all'elezione del suo Presidente e del Vicepresidente e nel corso della prossima seduta daremo comunicazione di quanto avvenuto al Consiglio.

In merito alla prossima convocazione del Consiglio regionale, mi permetto di ricordare che l'articolo 34 dello Statuto prevede che il Consiglio deve essere obbligatoriamente convocato per due volte all'anno entro i primi dieci giorni di ogni semestre, quindi vorrebbe dire entro il 10 gennaio 1989, però dopo aver controllato i verbali della precedente legislatura, ho potuto constatare che in quell'occasione la seduta è stata convocata il giorno 19 gennaio. Quindi, se il Consiglio non ha nulla in contrario, provvederemo a convocare la prossima riunione, per il proseguo dell'ordine del giorno, fra il 10 ed 15 gennaio. Il Consiglio è d'accordo?

Grazie, signori. Buon Natale a tutti.

Il Consiglio è sciolto e verrà convocato a domicilio.

(Ore 13.17)